

fu rigettata con indegnazione. Il 6 la flotta inglese diè fondo davanti Cadice, ma essendosi mutato il vento, il giorno 7 dovette allontanarsi. In quel giorno stesso essa dovea eseguire uno sbarco, ma il bravo governatore avea preso tutte le misure per loro resistere.

Continuava la febbre gialla le sue stragi nell'Andalusia: l'epidemia era più che mai violenta a Cadice dal 12 agosto al 31 ottobre. Eranvi allora 47,350 malati, dei quali perirono 7,200, non comprese le truppe, che perdettero 3,000 uomini. La popolazione di Cadice, ch'era di 75,000 uomini nel 1799, rimase considerevolmente minorata. Siviglia, che contava oltre 80,000 abitanti compreso i sobborghi, n'ebbe più di 76,000 colpiti dal contagio, e quasi 15,000 vi succumbettero dal 28 agosto al 30 novembre. Nell'isola di Leone, il numero delle vittime giungeva a cento per giorno: a Chiclana non se ne contavano meno di cinquanta. Fu pure spaventevole la mortalità a Rotta, Porto Real, Xerez, S. Maria, S. Lucar ec. Il capitano generale don Tommaso de Morla dimostrò molto zelo, attività e attaccamento.

L'11 novembre giunsero a Parigi 20 magnifici cavalli andalusiani inviati dal re di Spagna qual presente al console Bonaparte. Altri donativi del pari ricchi e galanti furono ricambiati tra la corte di Madrid e il nuovo capo del governo francese. In tal guisa mentre il mezzodi della Spagna era in preda al flagello devastatore, Carlo IV e la regina sua sposa, sedotti dalle lusinghe di Bonaparte e dalla sua militare riputazione, non che ingannati dal principe della Pace loro favorito, richiamavano pei loro Stati e sulle lor teste un flagello ancor più tremendo.

Nell'anno 1800 il cardinal Lorenzana, ch'erasi stabilito in Italia, avendo data la sua dimissione all'arcivescovato di Toledo, venne a quella sede primaziale della Spagna innalzato il principe Luigi di Borbone, che conservò anche quella di Siviglia: nominato l'anno stesso a cardinale, ricolmato di titoli e di beni, egli godette di una sorte degna di sua nascita, nè punto pensò di turbare lo Stato con pretensioni ch'essa avrebbegli potuto suggerire se non avesse abbracciato lo stato ecclesiastico.

In quest'anno morì il capitano generale di marina don Juan de Langara, ch'era stato sostituito nel ministero del-